

Responsabilità professionale. Se ne riparlerà nel 2017

Al contrario di quanto auspicato, bisognerà aspettare l'anno nuovo per la ripresa delle votazioni sul provvedimento, interrotte prima del referendum e poi per la crisi di Governo. Il via libera da parte del Senato al disegno di legge Gelli sulla responsabilità professionale e il rischio clinico, che in ogni caso dovrà tornare alla Camera, viene rinviato al 2017. La ripresa dei lavori sul provvedimento da parte dell'Assemblea di Palazzo Madama riprenderà, come annunciato dal presidente Pietro Grasso, il prossimo 10 gennaio.

Dal Cic alla Fnomceo, l'appello unanime della classe medica al Parlamento è di 'fare presto'. Il punto dell'Ufficio legale AOGOI e la nota dell'On. Benedetto Fucci



La febbre della ripresa: AOGOI moltiplichiamo gli sforzi per approvare la legge

Vania Cirese

Responsabile Ufficio Legale AOGOI
Settore Penale

Il 10 gennaio p.v. riprenderà in Senato in aula l'esame degli ultimi articoli del Ddl Disposizioni in Materia di Sicurezza delle Cure e Responsabilità Professionale degli Esercenti le Professioni Sanitarie (relatore Bianco). La Commissione Igiene e Sanità ha mantenuto le promesse di celerità e accuratezza, ora non resta che completare l'iter.

Al Senato, l'articolato è stato in parte rivisitato rispetto alla ver-

Occorre incoraggiare la più celere approvazione della legge, da molti anni auspicata, che introduce una normativa di riferimento in un settore il cui il vuoto legislativo ha lasciato campo libero ad orientamenti giurisprudenziali spesso aprioristicamente severi e anche contrastanti tra loro

sione trasmessa dalla Camera in accordo con il relatore originario (Gelli). Un sentito ringraziamento appare doveroso oltre che all'On. **Benedetto Fucci** anche al Senatore **Luigi D'Ambrosio Lettieri** che raccogliendo "il testimone" ha lavorato con molto impegno a stretto contatto con l'Ufficio Legale Nazionale Aogoi, con il Prof. **Vito Trojano** e il Prof. **Antonio Chiantera** ed

ha difeso strenuamente gli articoli, gli emendamenti e sub-emendamenti targati Aogoi.

Le proposte Aogoi hanno infatti mirato a favorire l'introduzione per la prima volta in Italia di un vero sistema aziendale, regionale, e nazionale di **monitoraggio e gestione dei rischi** ed eventi avversi, nel primario intento di prevenire il contenzioso medico legale innanzitutto

mediante misure volte ad identificare le fonti dei rischi e dei danni ai pazienti ed evitare la reiterazione degli eventi avversi predisponendo presidi adeguati e linee guida e raccomandazioni da parte delle Società Scientifiche.

Un simile sistema già presente dagli anni 2000 in Gran Bretagna, Francia, Belgio e in altri stati dell'Unione Europea non era

stato mai introdotto in Italia, seppur il Ccnl avesse compiuto sforzi in tal senso. **Ancora da difendere è tutta una serie di novità veicolata tramite le proposte Aogoi**, ad esempio la giurisdizione della Corte dei Conti che offre garanzie di terzietà con la possibilità di valutare i profili organizzativi della struttura e i carichi di lavoro dei sanitari quando deve stabilire la sussistenza della colpa grave. Non potendo suggerire una depenalizzazione che sarebbe stata incostituzionale, l'Aogoi ha concentrato l'impegno sull'introduzione di utili deflattivi del contenzioso medico legale affinché

siano sottoposti a processo (civile, penale, Corte dei Conti) solo quei casi realmente meritevoli del vaglio del giudizio e non le pretese infondate, pretestuose e strumentali ad ottenere risarcimenti non dovuti. Così sul versante delle novità segnaliamo la disposizione che diversifica la responsabilità dei medici dipendenti pubblici che sarà di natura extra contrattuale e quella della struttura di natura contrattuale, con il vantaggio di una prescrizione più breve (5 anni anziché 10) e l'onere della prova a carico del paziente quando siano coinvolti i medici.

Fondamentale è poi la previsione dell'obbligo in capo alla struttura di informare necessariamente il medico qualora sia citata in giudizio civile dal paziente o addivenga ad un risarcimento dei danni in via bonaria, stragiudiziale. In difetto, non potrà essere esercitata l'azione di rivalsa. Questo importantissimo presidio impedirà che il medico, all'oscuro di un processo perso dall'azienda o del pagamento di un risarcimento al paziente da parte dell'ente a sua insaputa, si veda esposto a rimborsare ingenti somme alla sua azienda senza aver avuto alcuna opportunità di contestare l'addebito, difendersi, e portare prove a sua discopla.

Del pari, l'accertamento tecnico preventivo deflazionerà il giudizio civile. L'esclusione di responsabilità in caso siano seguite le linee guida e buone pratiche e sia contestata l'imperizia, deflazionerà il giudizio penale. Non v'è dubbio che occorra incoraggiare la più celere approvazione della legge da molti anni auspicata, che introduce una normativa di riferimento in un settore il cui il vuoto legislativo ha lasciato campo libero ad orientamenti giurisprudenziali spesso aprioristicamente severi e anche contrastanti tra loro.

Pregio sicuro del testo di legge è di aver voluto delineare dei punti fermi da cui partire, innanzitutto prevedendo un profilo specifico di reato colposo in ambito sanitario nel riconoscimento della peculiarità legata alle finalità sociali dell'esercizio professionale. Inoltre, aver disposto in legislazione che la sicurezza delle cure sia parte costitutiva del diritto alla salute, dando rilevanza agli indirizzi organizzativi e obblighi preventivi dei danni ai pazienti, mediante un corretto ed obbligatorio *risk management*.

La Corte Europea ha da tempo segnalato che la punizione, e in particolare la sanzione penale, deve costituire l'estrema ratio nei casi di responsabilità medica. La stessa Corte ha rilevato che, oltre ad assicurare processi celeri e congrui risarcimenti dei danni ai pazienti gli Stati Membri, sono tenuti ad identificare e prevenire i rischi ed eventi avversi.

La nuova legge e soprattutto gli articoli suggeriti da Aogoi consentiranno all'Italia anche di raggiungere gli obiettivi indicati dalle Istituzioni Comunitarie. **Y**

Fucci: "Responsabilità medica, chance da non sprecare"

Benedetto Fucci
Commissione Affari Sociali
della Camera

La notizia che la conferenza dei capigruppo del Senato ha fissato la ripresa dell'esame del Ddl sulla responsabilità professionale al 10 gennaio suscita in me due reazioni, da un lato la soddisfazione per l'esistenza di una data che fa uscire quanti ritengono essenziale approvare il provvedimento dall'incertezza. Dall'altro lato resta la preoccupazione per il tempo che, "facendo il suo mestiere", scorre inesorabile. A inizio gennaio saremo a un anno circa dalla scadenza naturale di questa travagliata legislatura. Certo il Ddl, dopo il Senato, dovrà tornare alla Camera.

Condivido e sostengo tutti gli appelli, da quello pubblicato su *Quotidiano Sanità*, al quale ho subito aderito, a quello di categorie e rappresentanti autorevoli del settore medico-sanitario, perché il Ddl venga portato a conclusione. Un intervento in materia è atteso da più di un decennio. Un periodo nel quale, invece, altri Paesi europei di primo piano come in particolare la Francia hanno compiuto passi importanti.

"Condivido e sostengo tutti gli appelli, da quello pubblicato su *Quotidiano Sanità*, al quale ho subito aderito, a quello di categorie e rappresentanti autorevoli del settore medico-sanitario perché il Ddl venga portato a conclusione. Un intervento in materia è atteso da più di un decennio. Un periodo nel quale, invece, altri Paesi europei di primo piano, come in particolare la Francia, hanno compiuto passi importanti"

Mi preme sottolineare come il primo passaggio alla Camera – dove nel 2013 avviammo l'esame delle proposte di legge allora già presentate (comprese le mie, le prime della legislatura: Atti Camera 257 e 259) – è già stato lungo e approfondito. Anche in Senato sono stati fatti numerosi interventi in quasi un anno di tempo. Restano a mio parere dei punti non del tutto convincenti nel testo oggi in esame (a partire dal tema a mio parere importante della doppia natura della responsabilità, extracontrattuale per il medico e contrattuale per la struttura); ma il provvedimento interviene in modo positivo su molti versanti, dal risk management alle linee guida, dalla conciliazione alla questione assicurativa.

Penso siamo ora in grado, dopo che il Senato mi auguro in tempi rapidi lo avrà licenziato, di arrivare a un punto finale. Questo, ovviamente nel pieno rispetto delle prerogative dei colleghi senatori, è l'auspi-

cio che mi fa avvicinare all'ormai imminente inizio del nuovo anno. Un 2017 nel quale il Parlamento nel suo complesso avrà l'opportunità forse unica, al termine di un percorso finora positivo in termini di dialogo e collaborazione sui temi

condivisi tra le forze politiche. **È una grande, forse irripetibile, chance** che se realizzata darebbe anche un valore significativo a una legislatura pure così travagliata e segnata da una grande conflittualità politica. **Y**

QUOTIDIANO SANITÀ. LA PETIZIONE ONLINE

Ddl "Responsabilità professionale" a rischio? Se vuoi che sia approvato subito firma la petizione online

Quotidiano Sanità ha aderito all'appello di Riccardo Tartaglia per una raccolta di firme su una petizione indirizzata al presidente del Consiglio incaricato Paolo Gentiloni e ai presidenti di Senato e Camera Piero Grasso e Laura Boldrini, affinché non sia vanificato il lavoro parlamentare fin qui svolto per dare al Paese una buona legge sul rischio clinico e la responsabilità professionale. Ecco il testo della petizione per sollecitare una rapida approvazione del Ddl "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie", già approvato dalla Camera ed ora all'esame del Senato. Il Ddl sulla sicurezza delle cure e la responsabilità professionale è ormai a un passo dalla sua approvazione. Si tratta di una norma

► **Segue a pagina 33**

"Non fermiamoci. Iter non sia interrotto". L'appello Fnomceo

La Federazione degli Ordini dei medici è scesa in campo a favore dell'approvazione del Ddl Responsabilità professionale invitando "a non interrompere l'iter del provvedimento" attualmente all'esame dell'Assemblea del Senato. Il Consiglio Nazionale della Fnomceo, riunitosi il 16 dicembre scorso a Roma, ha infatti dato mandato al Comitato Centrale di "mettere in atto ogni possibile iniziativa volta a una rapida approvazione".

"Il testo del Ddl, frutto di un lungo lavoro condiviso da Camera e Senato, rappresenta un punto di sintesi tra il diritto dei cittadini ad essere tutelati e quello dei medici a curare con serenità – ha affermato la Fnomceo in una nota –. Il nostro auspicio è che si riesca finalmente ad avere questa Legge attesa da decenni, che restituirà serenità ai nostri professionisti, rinsaldando così la relazione terapeutica e garantendo il diritto a cure sicure ed efficaci, oltre che quello a un giusto risarcimento". "Negli ultimi anni si è creata una frattura tra il mondo del Diritto e il mondo della Sanità – ha affermato il relatore del Ddl alla Camera, **Federico Gelli**, intervenendo in Assemblea per illustrare il provvedimento – frattura che, con questa Legge, abbiamo cercato di colmare".

"Questa è la Legge del possibile – ha aggiunto il Cassazionista Giacomo Travaglino, Consigliere della III Sezione Civile –. Non dimentichiamo che, su questa materia, al di là del Decreto Balduzzi, venivamo da vent'anni di sistema esclusivamente giurisprudenziale. Avevamo cioè una serie di sentenze, figlie di casi singoli, senza nessun impianto normativo di base". "Il consenso su questo provvedimento è tanto più grande quanto maggiore è stata la condivisione tra le due Camere su ogni passaggio, l'attenzione su ogni osservazione – ha dichiarato **Amedeo Bianco**, relatore al Senato –. È stato un lavoro lungo e complesso, che sta per vedere finalmente il traguardo. Se si continuerà sulla strada della collaborazione si potrebbe arrivare all'approvazione definitiva entro il mese di gennaio" – ha concluso **Federico Gelli**.

Ddl Responsabilità professionale

Cic: "Si approvi il provvedimento in tempi rapidi"

Il Collegio Italiano dei Chirurghi in rappresentanza delle 67 Società Scientifiche di Area Chirurgica e di oltre 65.000 professionisti che le compongono e che svolgono la loro attività nelle sale operatorie italiane, di fronte alla crisi del governo Renzi e alla nascita di un nuovo governo sollecita il Parlamento a non interrompere l'iter di approvazione del Ddl sulla responsabilità professionale: "Non si ravvede alcuna giustificazione in un ulteriore ritardo nella approvazione definitiva di una legge che è già stata più volte vagliata dalle Commissioni Parlamentari e dall'aula della Camera". I professionisti manifestano con forza l'esigenza di poter lavorare in un contesto giuridico "chiaro e definito". "L'impegno costante del Collegio Italiano dei Chirurghi e di molte società ad esso afferenti non può venir vanificato dal blocco di una legge che delinea le nuove regole in un contesto di civiltà moderna che finalmente equipara la sanità italiana alle altre realtà europee. Da troppo tempo – spiega il Cic in una nota – il Sistema Sanitario Nazionale attende la promulgazione della legge sulla responsabilità professionale. Il mondo dei professionisti segue con attenzione l'iter parlamentare e non è disposto a vedere l'approvazione definitiva rinviata in relazione ad una crisi di governo".

"Il Parlamento ha le sue funzioni e deve costantemente mantenerle; un riscontro negativo su tale materia renderebbe inevitabile una forte mobilitazione di tutta la categoria, che crede in un Sistema Sanitario universalistico ed equo e nelle garanzie che devono essere consolidate per dare ai pazienti il diritto di una assistenza qualificata e altamente professionale, garantendo ai professionisti sanitari la tranquillità nel loro operare", concludono i chirurghi.